

Perquisizioni e controllo dei tabulati telefonici, così è stato risolto il caso

di MATTEO RADOGNA

– BUDRIO –

QUEL CELLULARE in possesso di uno dei ladri, sempre presente durante i furti e le spaccate, ha incastrato definitivamente una malvivente di 34 anni di Budrio che insieme agli altri due complici era già stata denunciata dai carabinieri della stazione locale. Le perquisizioni dell'altro ieri, con il ritrovamento di una sim card, hanno messo nei guai la donna e gli altri due ladri della banda, un 25enne di Molinella e un 28enne di Bologna. I malviventi, tutti romeni, si erano specializzati nelle spaccate per razzare i bar con le slot machine. Dal febbraio scorso avevano messo a segno una serie di furti, a cominciare dal bar 'Giada' a Budrio completamente distrutto con un camioncino usato come ariete per sfondare la saracinesca e rubare i videopoker. Il tutto per portare via un videopoker e un cambia monete. Fra le razzie messe segno anche quella ai danni dell'Arca a Castenaso 'depredato' anch'esso delle slot. Senza dimenticare i computer spariti all'azienda 'Culligan' di Cadriano a Granarolo e, infine, un'abitazione ripulita a San Lazzaro. I carabinieri avevano già denunciato i tre stranieri per furto aggravato in concorso, grazie alle registrazioni delle telecamere dopo la spaccata in cui era stato devastato il bar Giada a Budrio.

LA PROVA inconfutabile che ha permesso di legare i ladri anche agli altri furti è arrivata con le perquisizioni nelle abitazioni dei delinquenti. In quello della donna, i militari di Budrio hanno rinvenuto una sim card di un cellulare che, grazie ai tabulati, risultava essere sempre 'presente' durante i furti. Le perquisizioni erano state disposte dal pm Laura Sola. L'unico dei tre che per ora si trova in galera è il 28enne, che da un mese è alla Dozza, poiché arrestato per concorso in furto di videopoker, mentre l'altro complice di 25 anni risulta irreperibile: potrebbe essersi dato alla fuga in Romania.